AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

NOMINE REGIONE: CIALENTE RINCARA DOSE, ”VECCHIE LOGICHE DELUDONO ELETTORI”

9 Giugno 2014

L’AQUILA – “Se si dovesse pensare ad applicare uno spoil system teso solo a cambiare uomini con vecchie logiche spartitorie da manuale Cencelli, per accontentare sconfitti, mantenere equilibri territoriali, o far quadrare la Giunta, allora non solo daremmo un corpo mortale alla domanda di cambiamento venuta dall’elettorato, ma soprattutto rinunceremmo a far funzionare in modo nuovo e moderno la Regione”.

Rincara la dose il sindaco dell’Aquila, Massimo Cialente, nella sua “sfida” posta sul tema delicatissimo delle nomine alle aziende sanitarie locali ma anche agli altri enti e agenzie regionali al neo eletto governatore abruzzese Luciano D’Alfonso.

Lo fa in una lunga nota scritta di proprio pugno dal primo cittadino sulla bacheca di *Facebook*, in risposta all’intervista rilasciata ad *AbruzzoWeb* dal manager della Asl aquilana, Giancarlo Silveri, che ha risposto con altrettanta durezza alle richieste di dimissioni spiegando di non prendere ordini da nessuno, nemmeno dal presidente della Regione con cui comunque andrà a parlare.

Cialente sgancia l’ennesima bordata contro la governance uscente nominata a partire dal 2008 dall’amministrazione regionale di centrodestra: “A fronte di un cambio di maggioranza politica e di indirizzi, dettati da un voto di dimensioni enormi (che sottendono sì fiducia per D’Alfonso, ma anche una pesante bocciatura per il centrodestra abruzzese), dovrebbero (avrebbero già dovuto farlo), rimettere il proprio mandato nelle mani del neo presidente”.

Mezzo ramoscello d’olivo per Silveri, che ha risposto per le rime ad alcune contestazioni di Cialente ricordando che le scelte di vertice sono state avallate anche da lui che guida il comitato ristretto dei sindaci: “Non capisco come tutti i commenti si siano incentrati solo sulla figura del manager della Asl dell’Aquila. Mi verrebbe il sospetto che si porta avanti solo il suo nome per difendere altri”, ipotizza Cialente. *(alb.or.)*

LA NOTA COMPLETA

Sono francamente molto sorpreso ma devo dire anche preoccupato dalle reazioni suscitate da un mio intervento nel quale sottolineavo, come riflessione politica (a quanto pare parola troppo grossa) circa il destino e le scelte che dovrebbero compiere tutti coloro che rivestono ruoli regionali di nomina politica , dai direttori della Asl ai presidenti delle aziende regionali, ai direttori incaricati, ai vari commissari, nonché circa le responsabilità, che definirei addirittura etiche, che hanno Luciano D’Alfonso e i partiti della sua coalizione.

Cosa ho detto allora e più volte ripetuto? Gli incarichi conferiti erano incarichi politici, che hanno la stessa valenza, addirittura a volte ancora maggior responsabilità, delle nomine degli assessori. Chiaramente sono stati conferiti, oltre che sulla scorta (spero) delle capacità individuali, anche per applicare determinate scelte politiche della Giunta Chiodi.

Non si tratta cioè di professionalità pure, quali devono o dovrebbero essere i dirigenti, ma di personalità chiamate a tradurre in scelte manageriali di gestione, un progetto politico. Se non si capisce questo, non si ha alcuna cognizione degli assetti istituzionali e di funzionalità della Regione come della Provincia, del Comune o del Governo.

Le stesse ultime nomine governative nelle grandi aziende pubbliche sono ispirate a questi principi elementari. Allora io ho semplicemente detto che tutte queste personalità, a fronte di un cambio di maggioranza politica e di indirizzi, dettati da un voto di dimensioni enormi (che sottendono si fiducia per D’Alfonso, ma anche una pesante bocciatura per il centrodestra abruzzese), dovrebbero (avrebbero già dovuto farlo), rimettere il proprio mandato nelle mani del neo presidente.

Con questo atto, di sensibilità democratica, che in altri Paesi è la norma, potrebbero portare un bilancio del proprio lavoro, i risultati conseguiti, le difficoltà incontrate.

A questo punto il presidente e nel caso la Giunta sarebbero nelle condizioni di valutare e riconfermare la fiducia oppure andare a una sostituzione. Questa dovrebbe essere la normale normalità. Se fossimo un Paese normale.

Non capisco quindi come tutti i commenti si siano incentrati solo sulla figura del manager della Asl dell'Aquila. Mi verrebbe il sospetto che si porta avanti solo il suo nome per difendere altri (il trasversalismo non ha mai confini certi).

Non mi scandalizzo delle parole di De Matteis, che giustifico, poiché sono assolutamente convinto che egli non riesca neanche a capire, per la sua formazione e per i suoi pesanti limiti politici , i concetti che ho appena esposto. Chiaramente per lui gli incarichi di fiducia sono solo occupazione di posti di potere e rinforzo di aree clientelari.

Ma se dunque gli incaricati dovrebbero avere questa sensibilità democratica e politica, la stessa, anzi maggiore, sensibilità e intelligenza politica (nel senso di saper leggere) dovrà essere mostrata da D'Alfonso e dal centrosinistra.

Se si dovesse pensare infatti ad applicare uno spoil system teso solo a cambiare uomini con vecchie logiche spartitorie da manuale Cencelli, per accontentare sconfitti, mantenere equilibri territoriali, o far quadrare la Giunta, allora non solo daremmo un corpo mortale alla domanda di cambiamento venuta dall'elettorato, ma soprattutto rinunceremmo a far funzionare in modo nuovo e moderno la Regione.

Le nomine sono decisive: se verranno scelti donne e uomini capaci, indipendentemente dalle tessere politiche o da varie fedeltà, potremo far fare all'Abruzzo il necessario salto qualitativo, altrimenti ripiomberemo nell'inefficienza e visione clientelare che ci sta distruggendo.

Anche perché non è detto che esista una occupazione dei posti di potere buona, quella del centrosinistra, e una cattiva, quella del centrodestra. È sempre la stessa modesta modestia e cecità politica.

Non è facile, non sarà facile. A Luciano chiedo un grande coraggio, al centrosinistra una grande responsabilità. Ai giovani eletti in Consiglio regionale, che hanno fatto del rinnovamento della politica il loro slogan, chiedo di essere conseguenti, e di rispettare il patto, sacro, contratto con l'elettorato.

Vogliamo andare in Europa o continuare a precipitare nell'Italietta che ci sta uccidendo?

Chiaramente non sarà un'operazione indolore. Come è noto io ho perso un consigliere di maggioranza, passato all'opposizione, Giuseppe Ludovici dell'Api, per avergli detto no. E ho detto anche tanti altri no. Perché so quanto sia importante cercare la figura giusta per il posto giusto.

Quindi direi che va alzato un attimo il livello della discussione. Incentrare la questione sulle vicende del solo manager Asl dell'Aquila, mi fa pensare che un po' tutti non vogliano darmi una risposta, che tra l'altro aspetto, magari in privato, inutilmente da 10 giorni sulla questione che sto ponendo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli